

**Duecento delegati alla Conferenza della FGCI fiorentina**

I giovani comunisti fiorentini guardano alla loro Conferenza d'organizzazione (SMS di Rifredi 31 gennaio e 1 e 2 febbraio) come a un momento necessario di riflessione per una nuova stagione di mobilitazione e di lotte. Ma probabilmente quell'appuntamento non sarà appannaggio esclusivo della FGCI fiorentina.

Alla tre giorni dei giovani comunisti fiorentini parteciperà anche Pietro Ingrao (il suo intervento è previsto per le 11,30 di sabato) e la sua presenza finisce per conferire all'iniziativa una valenza forse non solo cittadina ma nazionale in questo momento di intenso dibattito interno al partito, tra le forze politiche e tra la gente.

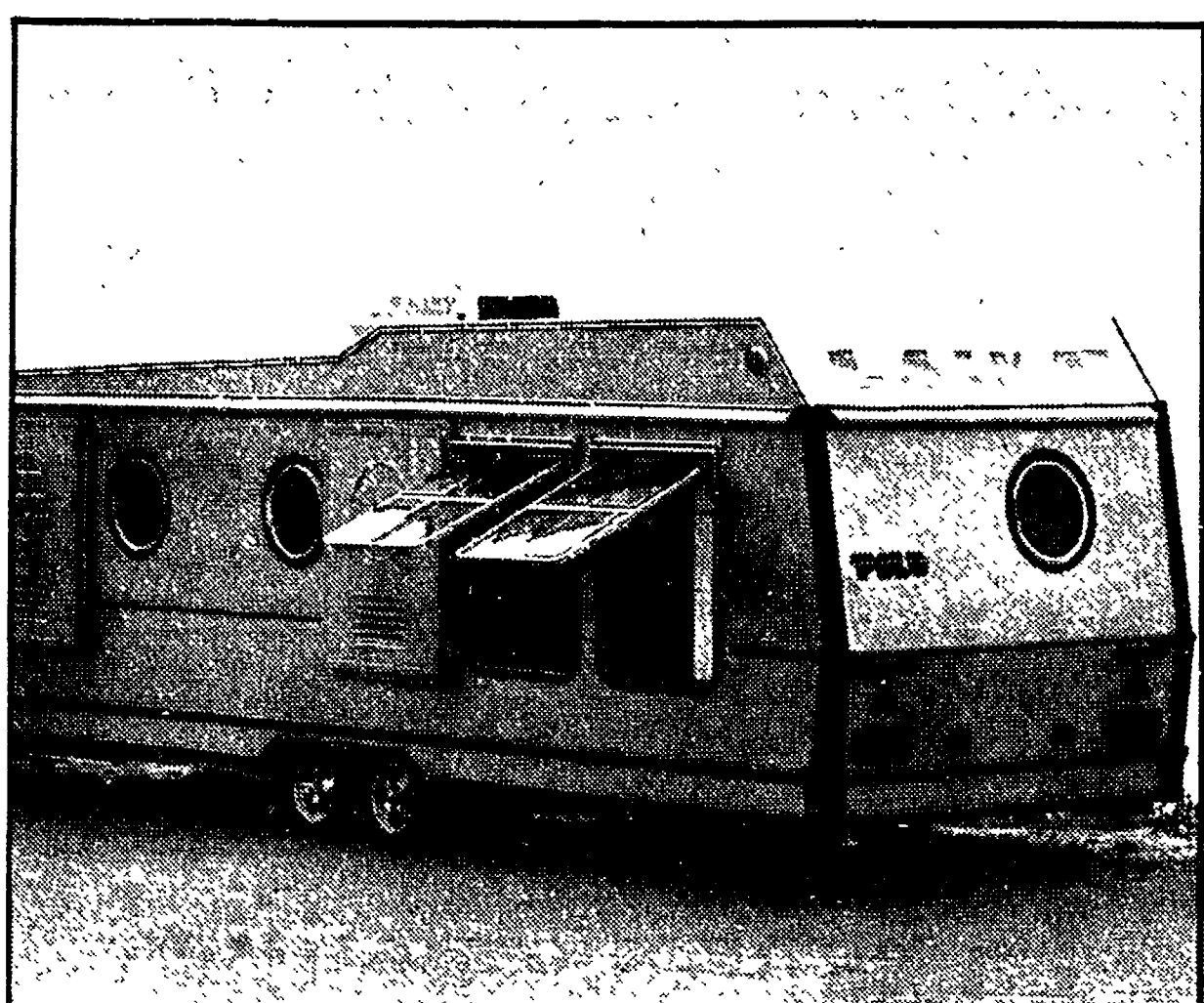
Almeno all'esterno l'intervento di Ingrao appare come il momento clou dell'iniziativa dei giovani comunisti la quale quindi potrebbe correre il rischio di sgonfiarsi per ridursi a fatto marginale e di cornice. A Siena al congresso nazionale dei giovani socialisti del resto è successo il dibattito a problemi dell'organizzazione giovanile è stato facoltato dai dirigenti del partito calati nella città toscana a concludere e puntualizzare i risultati di un drammatico e combattuto comitato centrale. Succederà lo stesso anche a Firenze? La possibilità, naturalmente non può essere esclusa a priori, ma a giudicare dal «taglio» che i dirigenti della FGCI fiorentina danno all'iniziativa e dall'intenso lavoro di preparazione che la precede, il rischio dovrebbe essere ridotto di molto.

La preparazione: sono settimane che il gruppo dirigente ha promosso una consultazione interna all'organizzazione come prima fase preliminare del dibattito conferenziale. Ci sono state una ventina di riunioni nelle zone e nei circoli della città e nei comuni della periferia, un seminario di due giorni tra gli studenti medi. Da queste riunioni sono usciti i duecento delegati che si ritroveranno per tre giorni nel salone dell'SMS di Rifredi.

E' stato un dibattito che ha messo in evidenza luci e ombre dell'organizzazione giovanile comunista in questa difficile fase della sua esistenza. In linea di massima si registra un maggiore consenso intorno alle proposte e alla linea indicata dalla FGCI — hanno spiegato ieri mattina in alcuni dirigenti della Federazione fiorentina. — Si starebbe superando insomma quella fase di rigetto propria degli anni passati: tra i giovani c'è meno indifferenza, più attenzione, si registrano atteggiamenti di minor chiusura aprioristica. Tutto questo si traduce in risultati apprezzabili anche statisticamente, aumento ad esempio il numero dei reclutati che arriva alla punta del 30 per cento nel '75-'76; era sceso poi negli anni successivi fino ad arrivare sotto il 20 per cento l'anno passato.

Non si registrano casi di rifiuto della tessera per motivi di dissenso politico. Nonostante tutta la campagna di tesseramento non procede con la massima speditezza e al momento la tessera della FGCI l'ha in tasca solo la metà degli iscritti dell'anno. Segno che non funziona qualcosa, almeno da un punto di vista organizzativo. Che c'è necessità allora — come hanno detto i giovani comunisti nella conferenza stampa — di un consolidamento del gruppo dirigente. Si parlerà naturalmente anche di questo alla conferenza d'organizzazione anche se i giovani della FGCI non intendono ridurre tutto a questioni organizzative.

Il lavoro sarà articolato in una decina di commissioni che affronteranno i temi di maggior interesse per i giovani della scuola, alla droga, alla violenza sessuale, alla difesa delle istituzioni e alla lotta contro il terrorismo. Da questo dibattito scaturiranno indicazioni concrete per le future iniziative di massa e di lotta e mobilitazione tra i giovani.



**In tre giorni ventimila persone hanno visitato la mostra del Caravannig**

Oltre 20 mila persone, nei primi tre giorni, hanno visitato la diciassettesima mostra del Caravannig, in corso alla Fortezza da Basso. Malgrado la crisi che attraversa il settore, l'alto numero di visitatori conferma l'accresciuto interesse degli italiani per il turismo all'aria aperta. Il mercato attualmente è stazionario ed i costruttori, per incrementare le vendite, si stanno orientando verso una produzione di caravan di classe media, il cui prezzo è uguale a quello di una vettura di media cilindrata.

Non mancano, inoltre, iniziative promozionali per incoraggiare l'acquisto, come quella della Roller che ha deciso di bloccare per alcuni mesi il prezzo. Per quanto riguarda i camper, è previsto per i prossimi mesi un discreto incremento. Secondo alcune stime, infatti, nel 1980 dovrebbero essere immatricolati circa quattromila fra camper, motorcaravan, motorhome, con prevalenza dei modelli medi il cui prezzo non dovrebbe superare i 20 milioni.

Crescente il ricorso al « fai da te »: alla Mostra di Firenze sono presenti molte ditte specializzate in allestimenti per conto di clienti e case costruttrici che forniscono materiali per trasformare i furgoni in camper.

Nella foto: l'Arca 1300 multinazionale, un esempio che i costruttori presenti alla Mostra non intendono seguire per il futuro

« Mentre apprezziamo l'opera positiva — dice Marchetti — che i comunisti hanno svolto a sostegno anche delle scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

**Sul decentramento giudizio positivo del PCI L'esperienza dei quartieri Cosa è cambiato in tre anni**

Si è concretamente modificato il modo di governare la città - Maggiori possibilità di partecipazione dei cittadini

Alla vigilia della conferenza comunale sul decentramento i vari partiti politici elaborano documenti, esprimono pareri, preannunciano giudizi sulle caratteristiche e sul valore di questa esperienza che a Firenze rimane un fatto originale per essere stata la prima grande città ad eleggere i consigli di quartiere con la partecipazione diretta al voto di tutti i cittadini.

L'altra settimana il giudizio del partito repubblicano, nei prossimi giorni sono preannunciate conferenze stampa di altri gruppi politici. Con questo nostro giudizio. Dal '76 al '78 i quartieri, seppure non ancora investiti di poteri decisionali, sono riusciti ad esprimere una presenza costante ed attiva su vari problemi. Dall'urbanistica ai servizi, al decentramento

culturale: è stata prodotta una mole ingente di indagini conoscitive, riunioni settoriali, incontri con organizzazioni economiche e sociali che si sono tradotti in concrete proposte alla giunta comunale, soprattutto per quanto riguarda le grandi periferie della città che debbono, a nostro avviso, rappresentare l'obiettivo prioritario dell'intervento amministrativo.

Di queste proposte buona parte è stata recepita; lo dimostrano i vari bilanci annuali, in particolare quello del 1979, il primo in cui anche i consigli di quartiere hanno usufruito del finanziamento per le funzioni delegate.

L'occasione delle deleghe, a giudizio del PCI, ha introdotto un processo irreversibile, il metodo di governare una città è radicalmente modificato e la possibilità di partecipare alle scelte più importanti che interessano il territorio comunale è risultata accessibile a tutti i cittadini attraverso l'ampia rete di consultazioni organizzate dai consigli di quartiere.

Il giudizio del PCI è positivo anche per quanto riguarda la capacità dei quartieri di aggregare e organizzare la partecipazione popolare. Soprattutto considerando la crisi che a livello generale stanno attraversando molti altri organismi elettivi di base, i risultati ottenuti — sottolinea il documento comunista — è quello di rafforzare il ruolo dei quartieri rispetto al governo e alle scelte che riguardano tutta la città.

Per non isolare i quartieri in un'ottica particolaristica e per valorizzare le conoscenze e le esperienze dei cittadini, si tratta allora di individuare gli strumenti che possono consentire alla giunta comunale e alle circoscrizioni occasionali di affrontare, di programmare e di verificare. Occasioni che per ora sono ristrette solo alla fase di consultazione per i bilanci di previsione e al collegio dei presidenti che deve, a giudizio del PCI, mantenere e sviluppare il ruolo di informazione reciproca e di coordinamento.

Per quanto riguarda le singole deleghe nel documento si sottolinea che non sempre l'esperienza ha confermato l'impostazione originaria. Si è avuto in alcuni settori un oggettivo peggioramento del servizio e una complicazione burocratica che ha pesato sulle circoscrizioni.

**Presentata in consiglio regionale la nuova normativa La legge tutela il diritto allo studio ma la DC tesse l'elogio delle «private»**

Nella relazione di maggioranza i criteri ispiratori del provvedimento - Sempre più importante il ruolo dei consigli comunali - Nella relazione di minoranza toni da crociata contro la scuola pubblica

Si ripeterà quello che avvenne nel '75 quando la DC, proprio di fronte alla prima legge di delega, scelse la via della coesistenza frontale? Alcuni segni, purtroppo, ci sono in questo avvio di discussione sulla legge per l'istruzione. Da una parte una relazione di maggioranza, quella del comunista Fausto Marchetti, che rispetta le motivazioni e l'ispirazione ideale di coloro che in questi mesi hanno avanzato critiche alla stessa proposta di legge e che auspica un dialogo e delle soluzioni accettabili per tutte le forze democratiche.

Dall'altra parte una chilometrica relazione di minoranza (51 cartelle dattiloscritte) quella del democristiano Rinaldo Innao, che zeppa di lamentele e di minacce (su tutte spicca quella di incoerenza) finisce per essere uno spericolato elogio alla scuola privata.

Eppure una discussione che avesse voluto evitare le fuorvianti dispute ideologiche e religiose avrebbe dovuto proprio rifarsi all'esperienza di questi anni. Che è successo dal '75 in poi? I Comuni hanno mortificato la scuola privata? Hanno condotto guerre di religione? E' vero che è chiesto il relatore di maggioranza il quale ha risposto affermando che non solo i Comuni sono rimasti estranei ad atteggiamenti « punitivi » ma che la loro opera è stata preziosa per affermare sempre più e sempre meglio un effettivo diritto allo studio.

« Mentre apprezziamo l'opera positiva — dice Marchetti — che i comunisti hanno svolto a sostegno anche delle scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

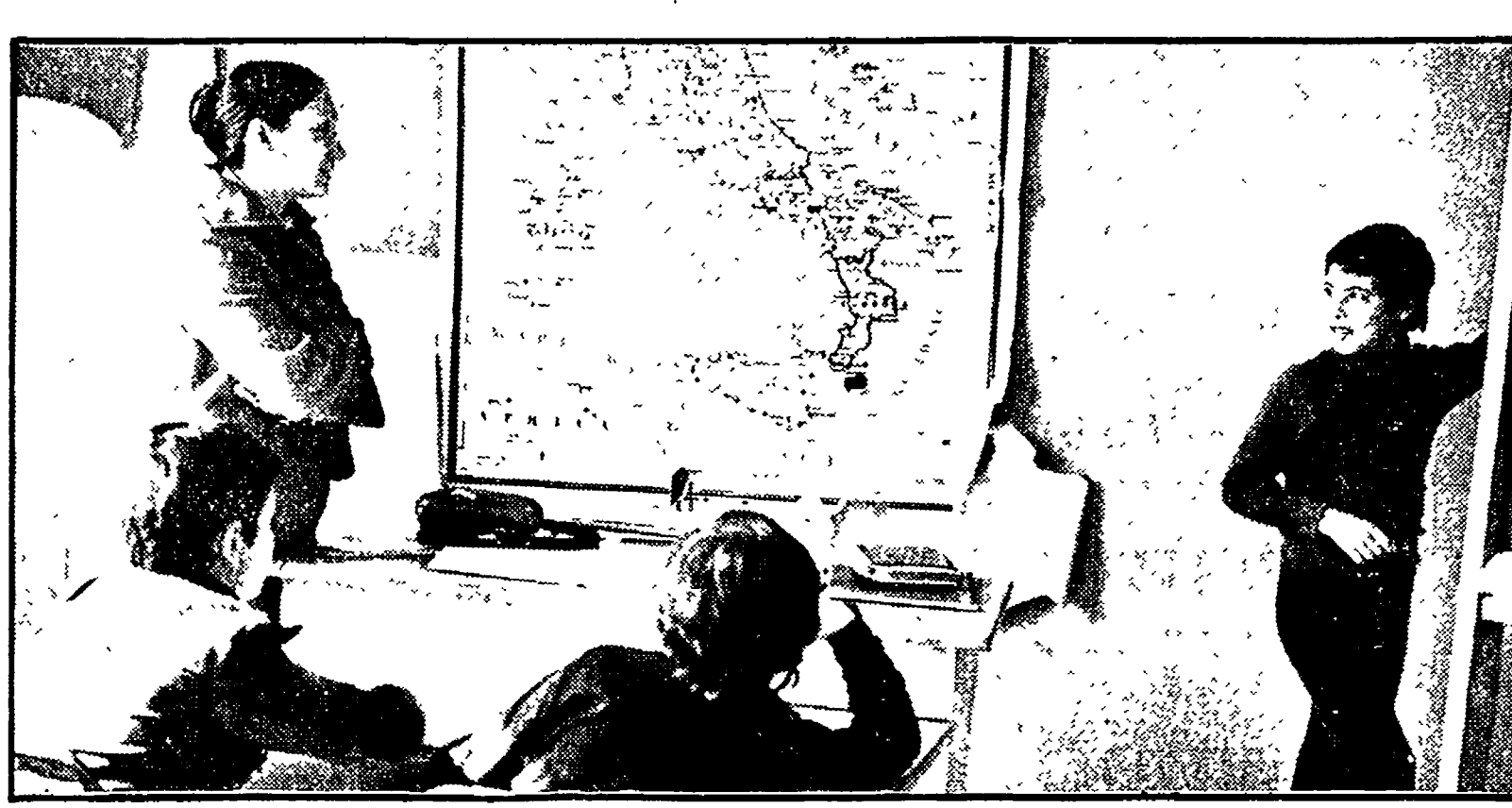
« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »

« Di fronte al demerito — dice Marchetti — che i comunisti hanno commesso in materia di scuole private, riconsideriamo la convinzione che la scelta di una scuola è liberamente libera, se il servizio scolastico è veramente generalizzato e qualificato... »



Marchetti quando ha ricordato che essendo l'accertamento demandato ai consigli comunali avviene « con la massima garanzia del dibattito della pubblicità piena, della massima trasparenza ». Così come non serve l'ossessione dello stesso Marchetti quando afferma che « alla maggioranza non sfugge la differenza fra scuole condotte da privati con il fine di trarre guadagno e le molte scuole religiose nelle quali lo scopo primario è quello di propo-

re una propria presenza, una propria visione del mondo ». Il relatore di minoranza ha percorso fino in fondo la strada del « profeta » delle scuole private, con punte da vera e propria ossessione. Predica l'uguaglianza tra la scuola privata e quella pubblica ma subito dopo imputa un consiglio un po' inquietante: « il rischio della scuola monopolizzata dallo Stato — tuona — è di offrire delle elaborazioni

prefabbricate e perciò di diventare di ostacolo allo sviluppo degli alunni, anziché di promozione della sua libertà cresciuta ». Riferendosi sempre all'articolo sei e sempre alle « discriminazioni finanziarie » contro le scuole private Innao tira fuori anche una vera e propria perla da campagna elettorale di anni Cinquanta. « Allora, si, bisognerebbe preoccuparsi perché la libertà sarebbe insidiata e il to-

talitarismo in agguato ». La discussione, appena aperta, è continuata per tutto il giorno. Al voto ci si arriverà probabilmente oggi, dopo che avranno parlato i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. Il costante invito della relazione di maggioranza è di discutere senza forzature e vittimismo. Il relatore di minoranza, Innao, non ce l'ha fatta. Gli altri da lo seguiranno? Maurizio Boldrini

Ora le funzioni amministrative passano ai Comuni

Il decreto legge 616 delega le funzioni amministrative per l'assistenza scolastica ai comuni che la svolgono secondo le modalità previste dalla legge regionale. Fino ad oggi erano in funzione due leggi regionali (la 71 del '75 e la 6 del '76). L'approvazione della proposta di legge 414, in discussione, abroga le due precedenti. La legge prevede interventi per il diritto allo studio dall'infanzia fino all'assolvimento dell'obbligo. E' inoltre una legge che mira a sostenere la diffusione della scuola a tempo pieno, le iniziative formative e la sperimentazione didattica ed educativa.

Mira anche ad agevolare la prosecuzione degli studi dopo il compimento dell'obbligo e ad acquistare una formazione professionale che è una premessa fondamentale per il diritto al lavoro. La legge attribuisce ai comuni funzioni che precedentemente erano ad essi delegate dalle Regioni.

Gli interventi nelle materne e nella fascia dell'obbligo

La legge prevede interventi per il servizio di trasporto anche mediante facilitazioni di viaggio, sugli ordinari servizi di linea) e per i servizi di mensa. Sono previsti anche finanziamenti per l'acquisto di pubblicazioni per le biblioteche di classe, circolo e di istituto nonché di pubblicazioni ed altro materiale didattico di uso collettivo.

Per gli studenti della scuola media in condizioni economiche disagiate sono previsti dei fondi per l'acquisto di pubblicazioni ed altro materiale didattico anche per uso individuale. Altri finanziamenti sono previsti per l'erogazione gratuita dei libri di testo per le scuole elementari e per il sostegno delle attività integrative del processo educativo e di sperimentazione. Nelle agevolazioni rientrano anche i corsi per adulti ai fini dell'assolvimento della scuola dell'obbligo.

**Ora le funzioni amministrative passano ai Comuni**

Il decreto legge 616 delega le funzioni amministrative per l'assistenza scolastica ai comuni che la svolgono secondo le modalità previste dalla legge regionale. Fino ad oggi erano in funzione due leggi regionali (la 71 del '75 e la 6 del '76). L'approvazione della proposta di legge 414, in discussione, abroga le due precedenti. La legge prevede interventi per il diritto allo studio dall'infanzia fino all'assolvimento dell'obbligo. E' inoltre una legge che mira a sostenere la diffusione della scuola a tempo pieno, le iniziative formative e la sperimentazione didattica ed educativa.

Mira anche ad agevolare la prosecuzione degli studi dopo il compimento dell'obbligo e ad acquistare una formazione professionale che è una premessa fondamentale per il diritto al lavoro. La legge attribuisce ai comuni funzioni che precedentemente erano ad essi delegate dalle Regioni.

**Gli interventi nelle materne e nella fascia dell'obbligo**

La legge prevede interventi per il servizio di trasporto anche mediante facilitazioni di viaggio, sugli ordinari servizi di linea) e per i servizi di mensa. Sono previsti anche finanziamenti per l'acquisto di pubblicazioni per le biblioteche di classe, circolo e di istituto nonché di pubblicazioni ed altro materiale didattico di uso collettivo.

Per gli studenti della scuola media in condizioni economiche disagiate sono previsti dei fondi per l'acquisto di pubblicazioni ed altro materiale didattico anche per uso individuale. Altri finanziamenti sono previsti per l'erogazione gratuita dei libri di testo per le scuole elementari e per il sostegno delle attività integrative del processo educativo e di sperimentazione. Nelle agevolazioni rientrano anche i corsi per adulti ai fini dell'assolvimento della scuola dell'obbligo.

**A Firenze un incontro delle grandi città sui giovani**

L'amministrazione comunale di Firenze ha promosso per lunedì 11 febbraio in Palazzo Vecchio, un incontro delle grandi città italiane sui problemi della legge 285 per l'occupazione giovanile.

Ad esso hanno già dato la loro adesione le amministrazioni comunali di Milano, Roma, Reggio Calabria, A'quila, Napoli, Perugia, Genova, Bari, Bologna, Torino, Venezia.

Il ministro del Lavoro onorevole Vincenzo Scotti, rispondendo con una lettera all'invito del sindaco Gabbugiani, ha assicurato la sua presenza all'incontro compatibilmente con gli impegni governativi e parlamentari. Saranno presenti anche rappresentanti dei gruppi parlamentari e della federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL.

L'incontro dell'11 febbraio ha lo scopo di effettuare un esame complessivo dello stato di attuazione della legge sulla occupazione giovanile di verificare i risultati, di definire un atteggiamento comune e di avanzare proposte.

**Quali saranno i beneficiari della nuova legge**

Tutti gli interventi sono riservati agli studenti delle scuole statali e degli enti locali e ai frequentanti i corsi della formazione professionale gestiti direttamente dagli enti delegati o da questi finanziati. Lo stesso articolo della legge al numero sei fissa i requisiti che rendono estensibili i benefici a coloro che frequentano le scuole materne e di ogni altro ordine e grado che sono autorizzati a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

I requisiti dovranno essere accertati dai consigli comunali. Il primo requisito richiesto è che « la scuola si configuri come componente di un sistema integrato di pubblico servizio nell'interesse delle popolazioni ». Un altro requisito importante è quello della non sussistenza « dei fini di lucro ». Su questi punti dell'articolo 6 si è particolarmente indirizzata l'azione di opposizione della democrazia cristiana.

**Cosa è previsto per le scuole superiori**

Nella fascia della istruzione secondaria superiore rientrano anche i conservatori musicali, le accademie di belle arti e i corsi per gli adulti volti al conseguimento di titoli di studio e la formazione professionale. Per la secondaria superiore sono previsti interventi per i trasporti, le mense, l'acquisto di pubblicazioni per le biblioteche di classe e di istituto, di attrezzature ed altro materiale didattico di uso collettivo. L'articolo tre dispone poi particolari provvidenze a favore di studenti capaci e meritevoli che si trovano in condizioni di disagio economico.

In presenza di talune condizioni, e previo concorso, potranno, ad esempio, avere diritto a posti gratuiti o semi gratuiti in convitti e pensionati, compresi quelli nazionali. Per la durata dei corsi di studio potranno usufruire dei benefici della legge anche i figli degli emigrati rientrati in Italia.

**Pronti 500 appartamenti, dice l'Unione inquilini**

**Troppo lente le pratiche per assegnare gli alloggi**

Il 15 febbraio saranno trascorsi due mesi da quando il governo ha varato l'ultimo decreto di proroga degli sfratti. Alla vigilia di questa scadenza si torna con sempre maggiore insistenza a parlare del problema della casa. Cosa succederà dopo? Si avrà un altro decreto? Avremo un'altra proroga? E di che tipo?

La situazione a Firenze, nonostante gli sforzi e l'impegno dell'amministrazione comunale nei mesi scorsi, presenta ancora grosse difficoltà. L'ultimo censimento degli elenchi dell'Ufficio Alloggi dice che fino ad ora sono 1755 i cittadini che per il problema della casa si sono rivolti al Comune. Si tratta per lo più di famiglie sfrattate (circa mille casi); tutte le altre domande sono state presentate da persone sole, ragazze madri, anziani soli e coppie di pensionati, oppure cittadini che non hanno mai avuto una casa. Gli elenchi rispetto all'ottobre scorso sono aumentati

di quasi cinquecento nuovi casi. L'Unione Inquilini, uno dei sindacati che tutelano la categoria, ha convocato una conferenza stampa per denunciare i pericoli e le preoccupazioni che si fanno più minacciosi con l'avvicinarsi della scadenza di febbraio.

Un altro motivo che lascia l'Unione Inquilini insoddisfatta va ricercato inoltre sul problema delle assegnazioni delle case popolari. Ci sono cinquecento alloggi dello IACP già pronti — dicono i dirigenti dell'Unione Inquilini — già abitabili e purtroppo le pratiche all'Ufficio Alloggi del Comune vanno troppo a rilento. Delegazioni del sindacato hanno avuto incontri con assessori della giunta, funzionari dell'Ufficio alloggi e dirigenti dello IACP. Perché questa lentezza nella assegnazione? Le difficoltà consisterebbero in questo: gli stabili sono terminati e per evitare le occupazioni abusive le imprese edili li hanno posti

sotto vigilanza continua. Se in uno stabile venissero assegnati un certo numero di appartamenti, tanti quante sono le pratiche evase dagli uffici, la vigilanza verrebbe sospesa e si correrebbe il rischio di far occupare quelli ancora vuoti. Per evitare questa eventualità quindi si attende che siano concluse tutte le pratiche per procedere poi alla assegnazione contemporanea di tutti gli alloggi di uno stabile.

L'Unione Inquilini quindi, negli incontri che ha avuto, attende che siano concluse tutte le pratiche per procedere poi alla assegnazione contemporanea di tutti gli alloggi di uno stabile. L'Unione Inquilini quindi, negli incontri che ha avuto, attende che siano concluse tutte le pratiche per procedere poi alla assegnazione contemporanea di tutti gli alloggi di uno stabile. L'Unione Inquilini quindi, negli incontri che ha avuto, attende che siano concluse tutte le pratiche per procedere poi alla assegnazione contemporanea di tutti gli alloggi di uno stabile.

Il professor Molinari nuovo presidente dell'Opera

Il professor Cesare Molinari della facoltà di magistero è il nuovo presidente dell'Opera di Firenze. L'incontro del dimissionario professor Guido Clemente. E' stato nominato dal rettore professor Franco Scaramuzzi. Infatti, pur essendo l'Opera in fase di passaggio alle Regioni, la nomina del suo presidente è ancora di competenza del rettore.

Sempre sul versante universitario da registrare un incontro del rettore con i dirigenti della facoltà di Farmacia. Nel corso della riunione si è particolarmente posto l'accento sulla situazione edilizia della facoltà, la cui sistemazione costituisce, attualmente un'esigenza indifferibile. Una parziale soluzione è stata individuata nella acquisizione, già da tempo stabilita, dei locali di via Martini che però costituiscono solo una « tappa » prima di giungere alla sistemazione complessiva delle facoltà scientifico-sperimentali dell'ateneo fiorentino.

**BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO**  
**roller**  
GUIDAFACILE  
FILIALE DI FIRENZE  
Via Petrarca, 32 - Tel. 8878141  
CALENZANO